



Newsletter

Data 16.12.2014
Embargo 16.12.2014, ore 11:00

Nr. 8/14

CONTENUTO

1. ARTICOLI PRINCIPALI

- *Diminuzione delle tariffe degli uffici della circolazione stradale: un imperativo*
- *Osservazione del mercato del teleriscaldamento: molteplicità di strutture tariffarie e differenze nel livello dei prezzi*

2. COMUNICAZIONI

- *Revisione dell'Ordinanza sulle tariffe per le tasse amministrative nel settore delle telecomunicazioni*
- *Tasse per la depurazione delle acque di scarico – Il Cantone di Ginevra segue in parte le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi e limita l'aumento delle tariffe*

3. EVENTI / AVVISI

-



1. ARTICOLI PRINCIPALI

Diminuzione delle tariffe degli uffici della circolazione stradale: un imperativo

Nel 2014, per la seconda volta dopo il 2010, il Sorvegliante dei prezzi torna a occuparsi delle tasse riscosse dagli uffici svizzeri della circolazione stradale¹. Dal confronto intercantonale emergono notevoli differenze tariffarie. Alcuni dei Cantoni con le tariffe più elevate presentano anche una copertura dei costi eccessiva. Proprio in questi Cantoni una diminuzione delle tariffe rappresenta un imperativo. In sostanza, i Cantoni con un indice del finanziamento con tasse che supera il 100 %, devono pensare a come adeguare quest'ultime per equilibrare la situazione. Ai Cantoni più cari viene chiesto di introdurre delle misure per migliorare l'efficienza e posizionarsi quindi meglio nei paragoni futuri.

Il Sorvegliante dei prezzi si occupa già da diversi anni della tematica inerente alle tasse. Nel 2010, ha svolto una prima indagine sulle tasse applicate dagli uffici svizzeri della circolazione stradale.

È stato effettuato un confronto diretto delle seguenti categorie:

- licenza di circolazione
- licenza per allievo conducente
- licenza di condurre cat. B
- licenza di condurre internazionale
- esame periodico dei veicoli
- esame pratico di guida cat. B

Dalla valutazione sono emerse ancora *notevoli differenze tariffarie tra i Cantoni* per l'erogazione dei medesimi servizi. Un solo confronto delle singole categorie non è tuttavia sufficiente per una valutazione globale della questione. Seguendo il modello del 2010, si è perciò scelto di mantenere le due varianti di un *modello «arco di vita» semplificato²*. Sono state confrontate le tasse che un ipotetico conducente è tenuto a pagare nell'arco di 60 anni.

¹ Sul sito del Sorvegliante dei prezzi si può consultare il rapporto dettagliato www.mister-prezzi.admin.ch (disponibile in francese e tedesco).

² Modello variante «auto nuova»: nel corso della vita il conducente cambia automobile quattro volte. Ogni 15 anni ne acquista una nuova e di conseguenza in totale vengono rilasciate 4 licenze di circolazione ed eseguiti 20 esami del veicolo. Modello variante «auto d'occasione»: nel corso della vita il conducente cambia automobile otto volte. Ogni volta acquista un'automobile di 7,5 anni e la utilizza a sua volta per 7,5 anni. Sono richieste 8 licenze di circolazione e vanno effettuati 32 esami del veicolo.



Grafico 1: Modello «arco di vita» della variante «auto nuova», confronto intercantonale delle tasse in CHF (stato 2014); linea rossa = valore medio non ponderato

Le tasse comprendono le spese per il rilascio della licenza per allievo conducente, della licenza di condurre e per l'esame pratico di guida. A queste si aggiungono metà delle spese relative alla licenza di condurre internazionale, quattro volte le spese per licenza di circolazione e venti volte la spesa per l'esame periodico dei veicoli.

Importazioni dirette: maggiore concorrenza e ostacoli amministrativi

Come spiega il rapporto del 2012 del Sorvegliante dei prezzi relativo alla forza del franco³, le importazioni parallele e le *importazioni dirette* svolgono un ruolo importante nel disciplinare i prezzi. Poiché la Confederazione non prevede alcuna procedura di immatricolazione semplificata per le auto nuove con o senza COC⁴ e per le auto d'occasione con o senza COC, il Sorvegliante dei prezzi ha deciso di includere nel confronto anche le tasse relative a questi veicoli. Si tratta in particolare delle tasse per gli esami periodici delle auto d'occasione con COC. Alcuni Cantoni prevedono più categorie di importi delle tasse per le auto d'occasione con COC. Dato poi che le tasse variano anche in base all'età e al chilometraggio del veicolo, un confronto risulterebbe ancora più complesso. Dalla valutazione emerge anche in questo caso un quadro piuttosto eterogeneo in termini di struttura, ma anche di livello degli importi delle tasse.

³ Sul sito del Sorvegliante dei prezzi si può consultare il rapporto dettagliato www.mister-prezzi.admin.ch alla voce Temi > Isola dei prezzi elevati – Politica dei prezzi > Dossier relativo alla forza del franco.

⁴ COC = Certificate of Conformity (certificato di conformità).



Indice del finanziamento con tasse DFF

Nella sua fase finale, l'indagine ha riguardato anche l'indice del finanziamento con tasse 2012 del Dipartimento federale delle finanze⁵. L'indice misura se le entrate a titolo di tasse coprono i costi (valore pari a circa il 100 %), se vi è una sovracopertura dei costi (oltre il 100 %) oppure se i costi non possono essere coperti dalle entrate (inferiore a 100 %). A tal fine i dati emersi dal confronto intercantonale delle tasse secondo il modello «arco di vita», devono essere messi in relazione con i dati relativi al grado di copertura dei costi tramite le entrate. Il confronto di questi dati ha rivelato che:

- sia il livello delle tasse che il valore dell'indice del finanziamento con tasse sono *estremamente diversificati*. Le tasse del Cantone di Ginevra secondo entrambe le varianti del modello superano del 50 % le tasse riscosse dal Cantone di Friburgo. Neuchâtel rivela l'indice del finanziamento con tasse più basso (80 %), mentre Appenzello Interno e Ginevra, mostrando nel 2012 l'indice più alto (circa 160 %), generano entrate provenienti dalle tasse che oltrepassano il livello che ammetterebbe il principio della copertura dei costi;
- non si può affermare che i Cantoni che applicano tasse più elevate raggiungono di conseguenza una sovracopertura dei costi e viceversa;
- i Cantoni con le tasse più economiche come Appenzello Interno possono presentare una forte sovracopertura dei propri costi. Dall'ultimo confronto delle tasse del 2010 del Sorvegliante dei prezzi, il Cantone di Appenzello Interno ha però aumentato le tasse dell'esame periodico dei veicoli, quando piuttosto sarebbe stato necessario abbassare le tasse per rispettare il principio della copertura dei costi.

⁵ Il rapporto dettagliato è consultabile su <http://www.efv.admin.ch/i/dokumentation/finanzstatistik/index.php>.

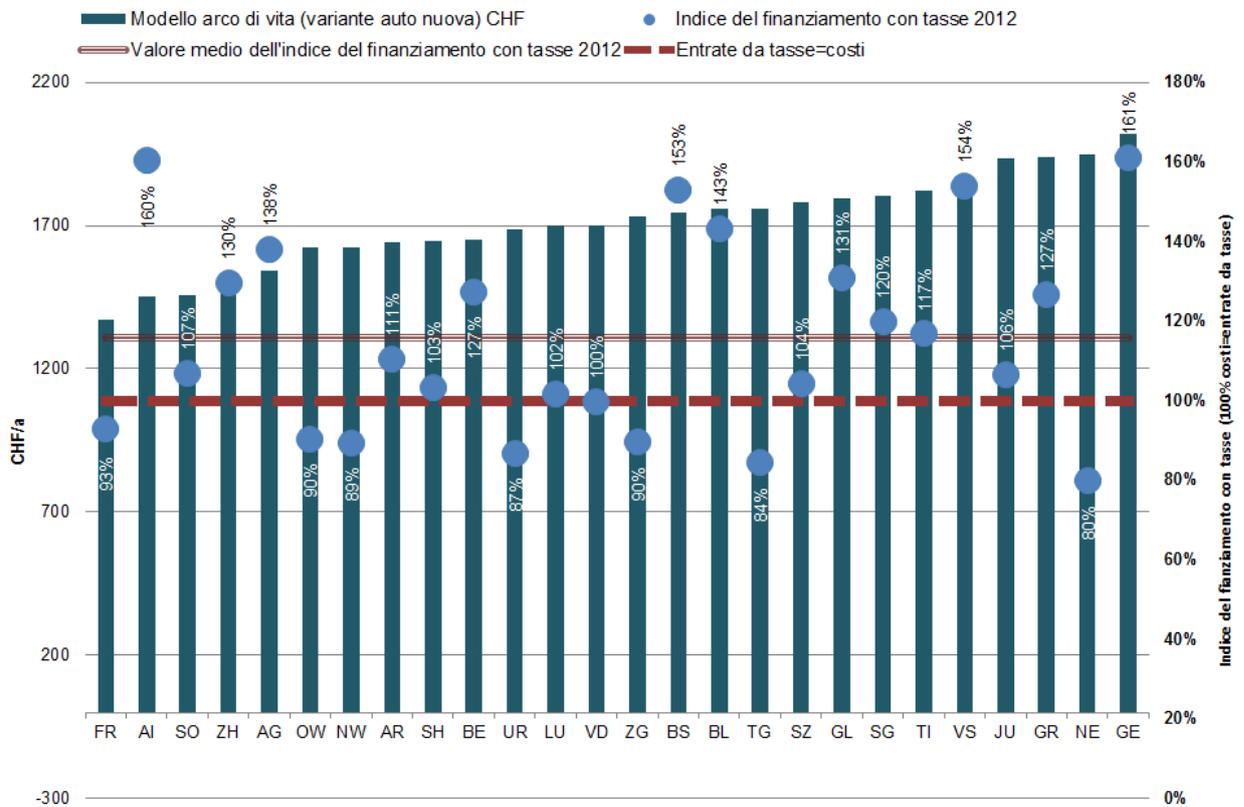


Grafico 2: Importi relativi alla variante «auto nuova» del modello «arco di vita» e indice del finanziamento con tasse 2014 (sulla base dell'importo totale delle tasse)

Vi è grande necessità d'intervento nei Cantoni che riscuotono le tasse più alte e che presentano un disequilibrio tra entrate dalle tasse e costi effettivi. Si tratta dei Cantoni di Basilea Città, Basilea Campagna, Glarona, Vallese, Grigioni e Ginevra.



Grafico 3: Cantoni con le tasse più care secondo il modello «arco di vita» 2014 e con gli indici del finanziamento con tasse più elevati rispetto alla media svizzera

Nel Cantone di Turgovia, su raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi del 2010, sono state abbassate le tasse relative all'esame periodico dei veicoli a motore. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, è necessario che anche i Cantoni di Basilea Città, Basilea Campagna, Glarona, Vallese, Grigioni e Ginevra procedano in tal senso. I 750 000 veicoli immatricolati in questi Cantoni equivalgono al 18 % di tutti i veicoli immatricolati in Svizzera.

Anche nei restanti Cantoni è necessario valutare quali strumenti di adeguamento delle tariffe possano favorire una copertura dei costi più appropriata. In questo modo i clienti degli uffici della circolazione stradale potranno sostenere anche in futuro solo i costi da loro effettivamente generati. Ai Cantoni più cari viene chiesto di introdurre delle misure *per migliorare l'efficienza e posizionarsi quindi meglio nei paragoni futuri*.

[Stefan Meierhans, Stephanie Fankhauser, Nadja Finsterwald]



Osservazione del mercato del teleriscaldamento: molteplicità di strutture tariffarie e differenze nel livello dei prezzi

La Sorveglianza dei prezzi ha svolto un'indagine sulla struttura e sul livello dei prezzi dei più importanti fornitori di calore a distanza della Svizzera. Dall'analisi è emersa un'ampia varietà di strutture tariffarie, in particolare per quanto riguarda la tariffa di consumo. Se in alcune aziende fornitrici l'evoluzione delle tariffe viene determinata soprattutto in base all'andamento dei costi (rincarò), in altre è invece legata al prezzo di un altro vettore energetico (olio/gas); ma esistono anche forme miste. Il livello dei prezzi è quindi piuttosto differenziato. Queste differenze sono probabilmente dovute a fattori esterni, ma anche i costi presentano notevoli differenze. L'osservazione di mercato permetterà di valutare meglio gli adeguamenti delle tariffe del teleriscaldamento e di identificare le aziende fornitrici che applicano le tariffe più elevate.

1. Premessa

Dopo il grave disastro atomico di Fukushima il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di abbandonare il nucleare, dando il via alla **svolta energetica**. Questa strada è stata intrapresa con lo scopo di rendere la produzione di energia più sostenibile e di ridurre gli effetti negativi per l'uomo e l'ambiente legati all'utilizzo di combustibili fossili e dell'energia nucleare. Il cambiamento di rotta della politica energetica intende favorire un maggior impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia. L'utilizzo del calore residuo degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani (IIRU) assumerà in questo senso un ruolo sempre più importante.

La combustione dei rifiuti produce grandi quantità di calore residuo. Attualmente in Svizzera quasi tutti gli impianti di incenerimento dei rifiuti utilizzano il loro calore residuo per generare elettricità ma anche, sotto forma di vapore acqueo, per alimentare il teleriscaldamento. Questo calore viene impiegato per il riscaldamento e la produzione di acqua calda negli edifici. Alcuni IIRU cedono il loro calore residuo anche alle industrie sotto forma di calore di processo.

Attualmente in Svizzera il fabbisogno annuale di calore per uso domestico (riscaldamento, acqua calda) è pari a 85 TWh⁶. Si stima che entro il 2050 questo dato si ridurrà a 45 TWh/a. La diminuzione sarà dovuta a un migliore isolamento termico degli edifici e, di conseguenza, a un minor bisogno di calore per il loro riscaldamento. In Svizzera il potenziale delle energie rinnovabili per la produzione locale di calore e il teleriscaldamento è di 238 TWh/a, pari a più volte l'attuale e futuro fabbisogno di calore per uso domestico⁷. Tuttavia, le zone ad alta densità di calore e quelle in cui esiste una sufficiente domanda spesso non coincidono geograficamente e pertanto è possibile sfruttare solo una piccola parte di questo potenziale, pari a 17,3 TWh/a, che **consentirà comunque di coprire a lungo termine all'incirca il 40 % del fabbisogno di calore per uso domestico**.

L'unica fonte di energia a distanza impiegata comparativamente su larga scala è quella degli impianti di incenerimento dei rifiuti. La quantità di energia prodotta annualmente da questi impianti ammonta a 3,7 milioni di TWh. In Svizzera i 30 IIRU sono i maggiori fornitori di calore a distanza.

⁶ Un terawattora corrisponde a un miliardo di kilowattora. Con un kilowattora si può per esempio passare l'aspirapolvere per 25 minuti a una potenza di 2400 Watt.

⁷ Cfr. Eicher & Pauli, per conto dell'Associazione svizzera di teleriscaldamento (VSF), «Weissbuch Fernwärme Schweiz – VFS Strategie», 2014.



2. Indagine della Sorveglianza dei prezzi

Nell'ambito dell'osservazione di mercato, la Sorveglianza dei prezzi ha raccolto tramite un questionario i dati di tutti gli IIRU relativi alla produzione di calore destinato ai consumatori finali e i prezzi fatturati dalle aziende fornitrici. Alcuni IIRU non hanno potuto fornire informazioni in quanto non proprietari e gestori delle reti di teleriscaldamento. In un secondo momento sono stati perciò contattati altri quattro gestori di rete. Un'importante rete di teleriscaldamento si trova anche nelle vicinanze della centrale nucleare di Beznau e anche quest'ultima è stata coinvolta nell'indagine. La Sorveglianza dei prezzi ritiene dunque di aver esaminato le maggiori reti svizzere di teleriscaldamento.

Con un'unica eccezione, tutti i gestori delle reti di teleriscaldamento coinvolte hanno fornito le risposte al questionario⁸. Quattro delle 34 reti distribuiscono il loro calore di processo solamente alle industrie e non sono state analizzate nel dettaglio⁹. La Sorveglianza dei prezzi ritiene che data l'analoga forza dei due lati del mercato, il pericolo di un aumento abusivo dei prezzi si riduca notevolmente. L'indagine non ha inoltre riguardato la Fernwärme Emmen AG¹⁰. In totale la valutazione si è concentrata quindi su 29 reti di distribuzione.

Le condizioni che permettono d'immettere il calore residuo nelle reti non sono le stesse per tutti gli IIRU. Molto spesso la lunga distanza dal luogo d'immissione costituisce un ostacolo per il trasporto del calore e comporta costi importanti oltre a perdite di efficienza. Quando non è possibile trasportarlo, il calore viene trasformato in corrente elettrica per permetterne il trasporto a lungo raggio. Ma poiché la trasformazione dell'energia termica in energia elettrica per ragioni tecniche comporta spesso importanti perdite di energia, questa possibilità rappresenta in genere la seconda scelta.

La quantità di calore ceduta dipende dunque in parte anche da come gli IIRU possono distribuire il proprio calore residuo.

Annualmente l'**IIRU di Basilea** alimenta con circa 1 milione di MWh di energia la rete di teleriscaldamento, posizionandosi come maggiore fornitore di calore. Seguono la rete di **Zurigo** (IIRU di Hagenholz e di Josefstrasse) con circa 734 000 MWh e le aziende industriali della città di **Losanna** con circa 396 000 MWh all'anno. All'incirca il 50 % dell'energia distribuita dalle 29 reti di teleriscaldamento prese in esame, proviene da questi tre grandi fornitori. La metà composta dai 15 impianti con la minore produzione di energia genera meno di 60 000 MWh all'anno. Questi piccoli produttori contribuiscono per circa il 10 % alla produzione di calore destinata al teleriscaldamento, ma gestiscono un quarto dello smaltimento dei rifiuti svizzeri.

3. Risultati dell'analisi

3.1 Modelli tariffari

I modelli tariffari sono composti da tre elementi. La **tariffa di potenza**, calcolata sulla base delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del calore a distanza, dipende dalla categoria di potenza a cui si è abbonati ed è prelevata annualmente. La **tariffa di consumo**, che varia secondo la quantità di energia fornita. E la **tassa di allacciamento**, prelevata una sola volta, che copre tutti o una parte dei costi di allacciamento alla rete.

Con eccezione di due reti di teleriscaldamento di Zurigo (Kezo Hinwil e Horgen), tutte le 29 reti analizzate applicano la tariffa di potenza e la tariffa di consumo. Alla luce di quanto osservato, si può affer-

⁸ La AEK Energie AG di Soletta, che distribuisce il calore residuo dell'IIRU di Zuchwil in due reti di teleriscaldamento, non ha fornito tutte le risposte a causa di riserve dal punto di vista giuridico.

⁹ Si tratta della Fernwärme Wynenfeld AG e delle reti degli IIRU di Bazenheid, Turgovia e Oberwallis.

¹⁰ Dal prossimo anno l'azienda non riceverà più calore residuo dall'IIRU di Real a causa dell'interruzione dell'attività dell'impianto.



mare che esiste una buona omogeneità nella struttura dei vari modelli tariffari. I meccanismi di adeguamento dei prezzi non sono sempre chiaramente definiti e possono essere molto diversi.

Diversi meccanismi di adeguamento...

Quattro delle reti analizzate **non conoscono meccanismi di adeguamento né della tariffa di potenza né della tariffa di consumo** (Fernwärme Siggenthal AG, Basilea, Losanna e Refuna/Beznau). In questi casi è il Consiglio d'amministrazione a decidere le tariffe, mentre nel caso delle reti pubbliche le tariffe devono essere approvate dall'autorità competente. Secondo i consumatori che rimangono spesso fedeli allo stesso fornitore per 15 anni o più, questo tipo di contratti può celare **numerosi rischi**.

Allo stesso modo la ewb (Berna) non conosce un meccanismo di adeguamento della tariffa di potenza e della tariffa di consumo. I prezzi sono calcolati sulla base dei **costi totali del riscaldamento a gas** di un immobile di riferimento.

I restanti impianti (21) applicano meccanismi di adeguamento in modo più o meno definito sia della tariffa di potenza che della tariffa di consumo. Il dato più rilevante in relazione ai modelli tariffari delle maggiori reti di teleriscaldamento svizzere è la **molteplicità di meccanismi di adeguamento sia della tariffa di consumo che della tariffa di potenza**.

...della tariffa di potenza...

Dieci reti di teleriscaldamento adattano la tariffa di potenza sulla base dell'evoluzione dell'**indice nazionale dei prezzi al consumo** (EBM/Oftringen, Bienne, Thun, Untervaz, St. Gallen, Regio Energie AG/Zuchwil, AEK Energie AG Luterbach e Derendingen/Zuchwil, Teris/Giubiasco, Zurigo).

La situazione è simile nella città di Ginevra dove la tariffa di potenza della rete Cadiom SA è legata all'evoluzione dell'**indice dei prezzi al consumo di Ginevra**, mentre per quanto riguarda la seconda rete della città, la Cadsig SA, solo la quota del prezzo di base relativa alla manutenzione è legata all'indice.

Vi sono poi reti che considerano **altri indici**. A Niederurnen l'evoluzione della tariffa di potenza dipende dall'andamento dei costi d'esercizio di un riscaldamento a olio (esclusi i costi del combustibile). La tariffa di potenza delle reti di teleriscaldamento di Neuchâtel, la Chaux-de-Fonds, Le Locle e di Colombier è adeguata in funzione dello sviluppo dell'indice del prezzo delle macchine di Swissmem. A Buchs (SG) la tariffa di potenza tiene conto dei costi variabili della manutenzione e del capitale, mentre le reti di Winterthur e Dietikon adeguano la tariffa di potenza sulla base dell'evoluzione dei dati sugli impianti di riscaldamento e di aerazione dell'indice dei costi delle costruzioni di Zurigo.

Ma i clienti che possono beneficiare della maggior sicurezza in assoluto nella pianificazione della tariffa di potenza sono quelli della Groupe E SA, gestore della rete di teleriscaldamento aggregata all'IIRU di Friburgo. Questa rete applica una tariffa di potenza **fissa**.



...e della tariffa di consumo

Se la tariffa di potenza dipende spesso da un indice dei prezzi al consumo, **la tariffa di consumo è molte volte collegata all'evoluzione del prezzo dell'olio da riscaldamento**. Infatti, in 7 delle 21 reti prese in esame, la tariffa di consumo segue l'andamento del prezzo dell'olio da riscaldamento (Bienne, Cadsig/Ginevra, Niederurnen, San Gallo, Zurigo, Hinwil e Buchs SG). Il riscaldamento a olio viene paragonato alla distribuzione di calore a distanza e quindi il prezzo del combustibile rappresenta il prezzo di riferimento. La stessa situazione si riscontra nella rete di Cadbar/Colombier, dove il prezzo dell'energia è direttamente collegato al prezzo del gas.

In altre 7 reti invece il prezzo dell'energia è direttamente collegato all'**indice nazionale dei prezzi al consumo** (Untervaz, Neuchâtel, La Chaux-de-Fonds, Le Locle, Regio Energie AG, AEK Energie AG Derendingen, Giubiasco e, secondo quanto da loro affermato, Satom). I prezzi dell'energia sembrano più orientati ai costi che ai prezzi dei vettori energetici alternativi. Anche la Cadiom SA di Ginevra calcola il prezzo dell'energia piuttosto sulla base dei costi. La tariffa di consumo è infatti collegata all'indice dei prezzi al consumo di Ginevra e ai costi di approvvigionamento di calore. Un ultimo caso riguarda la rete di Dietikon, dove i prezzi sono maggiormente basati sui costi. La tariffa di consumo (e quella di potenza) varia secondo l'andamento dei dati sugli impianti di riscaldamento e di aerazione dell'indice dei costi delle costruzioni di Zurigo.

Due reti di teleriscaldamento applicano invece **forme miste** e determinano le proprie tariffe sia in base ai costi che ai prezzi di mercato. A Thun la tariffa di consumo varia in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) e al prezzo del gas. A Friburgo la tariffa di consumo oltre a essere collegata ai costi di incenerimento degli IIRU e all'IPC, dipende anche dal prezzo dell'elettricità.

In altre due reti la tariffa di consumo è collegata al prezzo di **più vettori energetici**: la rete EMB all'olio da riscaldamento e all'elettricità, mentre la AEK Energie AG di Luterbach al legno, all'olio e all'elettricità.

3.2 Livello dei prezzi

Vista la molteplicità di modelli tariffari, un confronto tra i prezzi dei diversi fornitori è difficile. Sono state pertanto definite delle tipologie di clienti (nuclei familiari e aziende) con determinati profili di consumo e sono stati rilevati i costi dell'energia per kWh delle diverse tipologie¹¹. Il grafico che segue mostra un'**importante differenza tra i prezzi**.

Una parte di queste differenze dipendono da fattori quali i **vettori di calore**, la **densità di calore** delle zone rifornite, le **tasse di allacciamento**, la **posa delle condutture**, la **tipologia di consumatore**, il **tipo di allacciamento**, la **durata di ammortamento** e i **tassi d'interesse**.

Indipendentemente da questi fattori si può affermare che la AEK Energie e la Viteos di Neuchâtel applicano comparativamente tariffe più alte a prescindere dalla categoria di consumo. Per quanto riguarda i nuclei familiari più ampi e le aziende si sono rivelate piuttosto care rispettivamente la Cadsig di Ginevra e la Groupe E. Anche la Trimmis si è rivelata cara per le grandi aziende.

I nuclei familiari che hanno la possibilità di ricevere calore dalla Gemeindewerke Horgen spendono comparativamente meno. Lo stesso dicasi per i nuclei familiari e le aziende che sono clienti della Stadtwerk Winterthur e della Limeco di Dietikon.

¹¹ Per le categorie di consumo si rimanda al sito Internet del Sorvegliante dei prezzi per il confronto dei prezzi del gas naturale <http://prezziogas.mister-prezzi.ch/web/index.asp>.

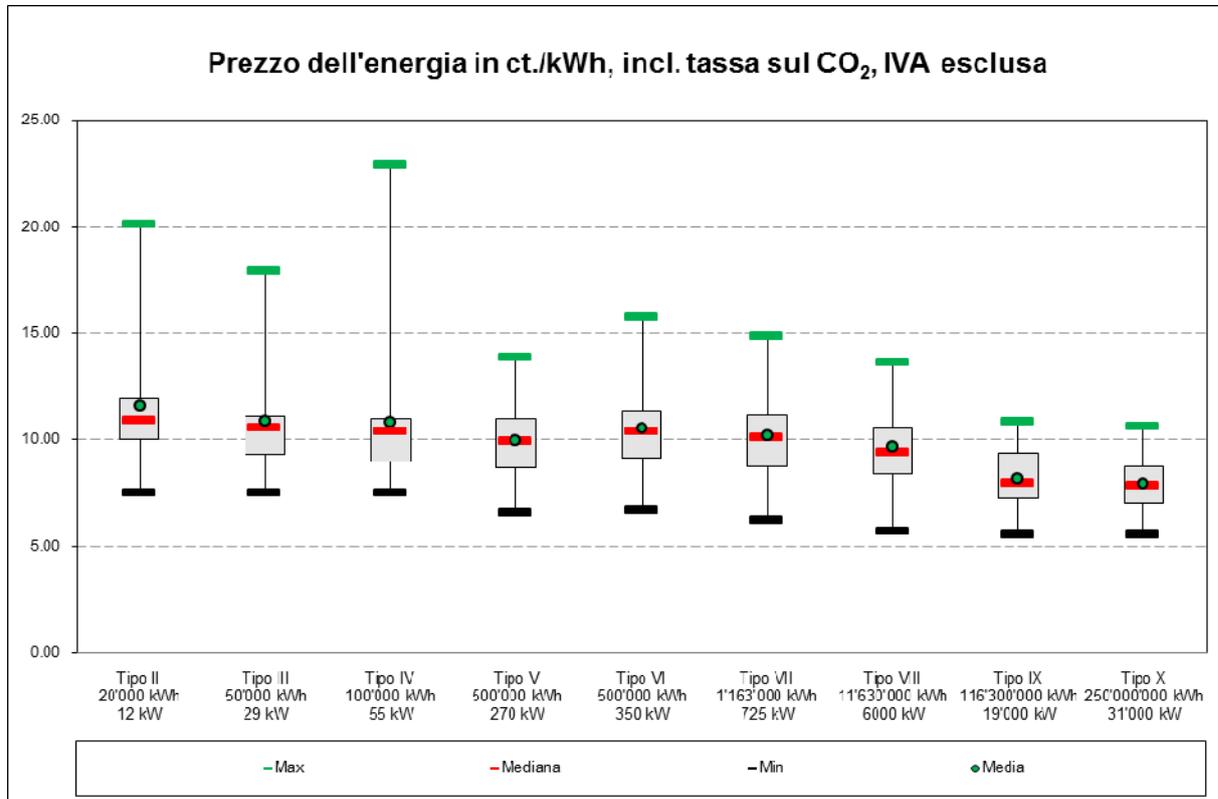


Grafico 4: Prezzo dell'energia in ct./kWh, incl. tassa sul CO₂, IVA esclusa

3.3 Conclusione e prospettive future

La valutazione della Sorveglianza dei prezzi mostra una molteplicità di strutture tariffarie. In particolare si osserva che la tariffa di consumo in alcuni impianti di incenerimento dei rifiuti varia soprattutto sulla base dell'evoluzione dei costi (rincarò), in altri invece dipende piuttosto da altri vettori energetici (olio/gas). In altri ancora si riscontrano forme miste. Il livello dei prezzi è piuttosto differenziato.

L'osservazione di mercato permetterà alla Sorveglianza dei prezzi di valutare meglio gli adeguamenti delle tariffe del teleriscaldamento, di identificare le aziende fornitrici più care e di prendere parte attiva ai processi decisionali politici.

[Stefan Meierhans, Jörg Christoffel]



2. COMUNICAZIONI

Revisione dell'Ordinanza sulle tariffe per le tasse amministrative nel settore delle telecomunicazioni

Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha rivisto l'Ordinanza sulle tariffe per le tasse amministrative nel settore delle telecomunicazioni (RS 784.106.12). Inizialmente, era previsto che le tasse amministrative per la gestione e il controllo tecnico dello spettro delle frequenze fossero aumentate del 50 per cento a 144 franchi l'anno. Il DATEC ha rinviato questa modifica dell'articolo 16 dell'Ordinanza a una data indeterminata. Il Sorvegliante dei prezzi si è opposto a questo aumento. Molte decine di persone si erano rivolte a lui per lamentarsi di questo aumento.

[Catherine Josephides Dunand]

Tasse per la depurazione delle acque di scarico – Il Cantone di Ginevra segue in parte le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi e limita l'aumento delle tariffe

Negli ultimi anni, nell'ambito del progetto di revisione del finanziamento della depurazione delle acque di scarico del Cantone di Ginevra, la Direction générale de l'eau (DGEau) e i Services Industriels de Genève (SIG) hanno collaborato strettamente con la Sorveglianza dei prezzi, la quale ha così potuto fornire le sue indicazioni già nella prima fase d'elaborazione del progetto. Il preavviso indirizzato al Consiglio di Stato ginevrino nel 2012, ha contribuito ad abbassare di circa il 30 % le nuove tasse per il finanziamento della rete secondaria rispetto a quanto previsto nel progetto iniziale. Il 26 novembre 2014, il Consiglio di Stato ginevrino ha inoltre informato il Sorvegliante dei prezzi della decisione di seguire una parte delle sue raccomandazioni del settembre 2014. I consumatori beneficeranno così di una riduzione supplementare globale media di 3 centesimi per metro cubo d'acqua potabile fatturata. Il risparmio realizzato con la limitazione delle tariffe può essere globalmente stimato a circa 10 milioni di franchi l'anno fino al 2019. La Sorveglianza dei prezzi considera tuttavia che un ammortamento delle canalizzazioni della rete secondaria più in linea con la loro vera durata d'utilizzo, oltre che delle misure più morbide d'abbattimento del sovraindebitamento della rete primaria avrebbero permesso di ridurre in maniera ancora più decisa il livello delle nuove tariffe. Per ulteriori informazioni [Taxes pour l'assainissement des eaux usées - Le canton de Genève suit partiellement les recommandations de la Surveillance des prix et limite l'augmentation des tarifs.](#)

[Andrea Zanzi]



3. EVENTI / AVVISI

-

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 058 462 21 05